

- Bisogna ch'egli abbia trovata la dama:  
 135 E viene portarci la taglia,  
 Gli sa male, dell'oro ch'ha a dare:  
 Però s'è forte crucciato.  
 Ma ite dinanzi al nostro cortile,  
 E il guerriero accogliete bellamente:  
 140 Dinanzi quieti inchinatevegli;  
 Il buon destriero fermategli,  
 Prendetegli il destriero e l'armi;  
 Lasciatemi sotto la tenda.  
 Non vo' l'oro; piglierò il capo suo;  
 145 Per avermi cavallo da me. —  
 Corsero dell'Arabo i servi,  
 A Marco il buon destriero per prendere:  
 E quando vicino riguardarono Marco,  
 Non osarono innanzi a Marco uscire.  
 150 Fuggono i servi sotto la tenda dell'Arabo,  
 E si nascondono dietro l'Arabo i servi;  
 Copron le spade co' cappotti,  
 Che Marco lor non vegga le spade.  
 E Marco nel cortile entra solo:  
 155 Dinanzi alla tenda smontò dal destriero;  
 Al suo destriero così parlò:

(134) *Valja*. Convien dire. Anco i Toscani hanno in simile senso *bisogna*; e certi dialetti *bigna* e *gna*. *Valjati* vale a' Serbi e *convenire* e *valere*, perchè valore e convenienza, merito e necessità morale, sono in nobile affinità.

(136) *Xao da zlo*: come *saper male* per *dolere*.

(140) *Smirno*. *Mir*, vale pace e quiete e misura. Perchè non è pace senza moderazione; e moderazione degli atti e de' movimenti genera quiete ne' corpi, negli animi tranquillità.

(145) *Prema sebe*. *Prema* e *pram*, affine al *prae*, ch'ha senso anco a' Latini talvolta comparativo.

(146) *Ispadosce*. *Labi* a' Latini ha senso di *correre*.

(147) *Prime*: ha qualcosa del *prendere*. E *Pre* è suono quasi imitativo del metter mano alla cosa.

(148) *Ugledasce* — *in-spexerunt*. Nel viso: e pel viso, nell'animo.

(151) *Kriju*: κρύπτω.